

# ***Scuole più accessibili:* la pagina web delle scuole sensibili al tema della sordità**

Francesca Almini

Studiosa indipendente

**Abstract** Italian educational initiatives for deaf students have historically been sporadic and have never been systematically catalogued. The aim of this article is to provide a thorough overview of schools that focus on the issue of deafness, beginning with a brief review of key legislative milestones in the educational sector. In this context, the article introduces the first nationwide census of such schools, from kindergarden to upper secondary education. To make this census easily accessible a dedicated webpage titled *Scuole più accessibili* was created. This page offers essential information about each school.

**Keywords** School. Accessibility. Census. Webpage. Deaf students. Italian Sign Language (LIS).

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 La mappatura: metodi e risultati. – 3 *Scuole più accessibili*: obiettivi, struttura e accessibilità. – 4 Conclusioni.

## **1 Introduzione**

L'educazione degli studenti sordi ha radici antiche e si è evoluta nei secoli con modalità, tempistiche e strumenti diversi da nazione a nazione, in base alla sensibilità pedagogica e politica dei diversi stati. Non avendo però lo spazio per poter approfondire questo tema, almeno per quanto riguarda il nostro territorio, si rimanda

alla lettura di alcune opere<sup>1</sup> per poi accennare direttamente alla situazione italiana a partire dagli avvenimenti del XX secolo fino ad arrivare al presente. La riforma Gentile del 1923, in particolare l'articolo 5 del Regio decreto 3126, segna una svolta fondamentale nell'educazione dei sordi visto che, per la prima volta, verrà resa obbligatoria la frequenza scolastica della primaria anche per loro in istituti *ad hoc*: le scuole speciali. In precedenza, infatti, l'educazione degli studenti sordi era di carattere elitario, rivolta dunque solo ai figli di famiglie benestanti che potevano permettersi un docente privato, oppure gestita da ordini religiosi. Solo nel 1784 e nel 1802 erano state fondate due scuole pubbliche speciali, rispettivamente l'istituto Statale Sordomuti di Roma e di Genova, ma senza che ne venisse prevista la frequenza obbligatoria. Si capisce dunque la fondamentale importanza della riforma Gentile che, finalmente, prende una posizione, dopo il silenzio delle leggi Casati (1859), Coppino (1877), Orlando (1904) e Credaro (1911), devolvendo ufficialmente ai tre istituti statali 'speciali' per sordi di Milano, Roma e Palermo, oltre alle già esistenti organizzazioni di pertinenza religiosa, il compito di istruire gli studenti sordi. Solo nel 1962 lo Stato riconosce anche l'obbligo di frequenza della scuola secondaria di primo grado e nel 1968 quello della scuola dell'infanzia ma, come per la primaria, anche in questi casi la loro istruzione è prevista solo all'interno di strutture specifiche, le scuole speciali o sezioni speciali dette anche classi differenziali introdotte proprio con la legge 1859 del 1962. Con quest'ultimo termine si intendono classi «collocate nei medesimi ambienti in cui si realizzavano i percorsi di istruzione rivolti ai bambini 'normali'» (Lascioli 2011, 367) ma rivolte solo agli alunni che «rivelano l'inadattabilità alla disciplina comune e ai normali metodi e ritmi d'insegnamento e possono raggiungere un livello migliore solo se l'insegnamento viene ad essi impartito con modi e forme particolari».<sup>2</sup>

La situazione cambia ulteriormente nel 1971: fino a quel momento, infatti, l'istruzione dei sordi era contemplata unicamente all'interno di strutture specifiche, appunto le scuole speciali o le classi differenziali, ma proprio per i suoi aspetti segreganti inizia ad entrare in crisi e ad essere criticata. Saranno dunque le rivoluzionarie leggi n. 118/1971 e n. 517/1971 a rendere possibile l'integrazione dei sordi nella scuola dando la possibilità di adempiere l'obbligo scolastico «nelle scuole speciali ma anche nelle classi ordinarie delle pubbliche

<sup>1</sup> Si vedano in proposito Porcari Li Destri, Volterra 1995; Russo Cardona, Volterra 2007; Canevaro, Ciambrone, Nocera 2021.

<sup>2</sup> Circolare Ministeriale n. 1771/12 dell'11 marzo 1953 reperita in [https://www.edscuola.it/archivio/handicap/italia/pomezia/la\\_giornata\\_del\\_disabile.htm#:~:text=1771%2F12%20dell'11%2F,e%20classi%20differenziali%20dall'altro.](https://www.edscuola.it/archivio/handicap/italia/pomezia/la_giornata_del_disabile.htm#:~:text=1771%2F12%20dell'11%2F,e%20classi%20differenziali%20dall'altro.)

scuole».<sup>3</sup> Questa nuova possibilità prende sempre più piede mentre le scuole speciali perdono la loro centralità, si svuotano e vengono sempre meno menzionate all'interno delle normative. Tale nuovo sistema scolastico, pur incentivando l'integrazione, mostra però anche la sua inadeguatezza essendo privo di figure con competenze specifiche nella didattica per gli alunni sordi. A questa inadeguatezza cerca quindi di rispondere la nota *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*, anche semplicemente conosciuta come legge n. 104/1992.

Questa legge introduce per la prima volta tre figure fondamentali per l'educazione dei sordi: l'interprete, in ambito universitario, gli assistenti alla comunicazione<sup>4</sup> e gli educatori sordi<sup>5</sup> ma non fa più riferimento, come invece accadeva nella legge del 1977 alle scuole speciali.

Da questo momento, infatti, questo concetto diventa sempre più ambiguo: se da un lato realtà di questo tipo diventano meno popolari, dall'altro vengono sempre meno menzionate dalle leggi. Come ricorda Giovanni Merlo, direttore della Lega per i diritti delle persone con disabilità (LEDHA): «queste scuole sono 'fuori legge' non nel senso di illegali, ma nel senso di 'non previste' né quindi determinate e regolate in modo organico da alcuna legge dello Stato» (Merlo 2015, 66). Proprio da ciò ne deriva una certa confusione, osservabile anche nelle definizioni proposte dai vocabolari Treccani e De Mauro che, ancora oggi, danno per vera la loro abolizione. L'unico documento che cerca di supplire a questa indeterminazione è il Testo Unico della Legislazione Scolastica, approvato con il Decreto Legislativo 297/94, che consacra le scuole speciali normativamente sia come scuole statali che come private senza però darne specifiche più approfondite.

Nel tentativo di entrare nel merito del tema e di capire quante e quali scuole di questo tipo siano ancora attive in Italia e che tipo di didattica attuino, è stato consultato anche un documento online del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) in cui sono elencate le scuole che si occupano di sordità. Tale elenco oltre a risalire all'ormai passato a.s. 2019/20 e ad essere piuttosto corto, non è aggiornato e contiene anche errori e omissioni grossolane quali

<sup>3</sup> [www.edscuola.it/archivio/norme/leggi/l517\\_77.html](http://www.edscuola.it/archivio/norme/leggi/l517_77.html).

<sup>4</sup> L'assistente alla comunicazione favorisce l'integrazione scolastica dell'alunno sordo e gli rende più agevole l'apprendimento delle conoscenze.

<sup>5</sup> L'educatore sordo è un professionista che lavora con i bambini sordi sia a casa, con la famiglia, sia a scuola, con gli assistenti alla comunicazione, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria. L'educatore, essendo sordo e avendo sperimentato in prima persona questa condizione, diventa un vero e proprio modello con cui identificarsi, tanto da aiutare il bambino ad accettare il proprio deficit, a non sentirsi solo nel suo stato e ad acquisire la certezza che in futuro, anche lui, potrà realizzarsi socialmente, culturalmente e lavorativamente.

l'uso del termine sordomuto invece di sordo,<sup>6</sup> la mancanza di dettagli importanti come l'indicazione relativa agli ordinamenti scolastici, al tipo di utenza da cui sono frequentate le scuole e l'erroneo riferimento a realtà che non sono istituti ma convitti.

Dunque, da una sempre più viva coscienza della mancanza di informazioni aggiornate si è pensato di fare una ricerca direttamente sul campo. In tale indagine si è pensato di reperire non solo le scuole speciali superstiti, di cui appunto si hanno pochi riferimenti, ma anche quelle comuni con progetti di sensibilizzazione sulla sordità. Questa scelta si deve alla consapevolezza, sottolineata anche precedentemente, del sempre più evidente svuotamento delle scuole speciali a favore di realtà integrate. Non si poteva dunque pensare di limitarsi ad una ricerca ristretta rivolta solo alle scuole ancora definite come speciali.

Inoltre, vista la grande indefinitezza delle informazioni raccolte tramite le fonti menzionate nelle pagine precedenti, non è stato individuato un vero e proprio criterio di selezione delle scuole benché siano stati tenuti in considerazione alcuni elementi quali la presenza di personale specializzato (come assistenti alla comunicazione, docenti LIS, interpreti LIS, insegnanti di sostegno con competenze LIS, educatori sordi, logopedisti, audiometristi ecc.), di alunni sordi e di servizi ed infrastrutture pensate *ad hoc* per la sordità. L'obiettivo era, prima di tutto, osservare cosa offrisse il territorio e poi, successivamente, cercare di categorizzare e mettere in ordine i dati reperiti come poi è stato fatto nella tesi di dottorato e nel sito internet realizzati dall'autrice dell'articolo.<sup>7</sup>

Nei prossimi paragrafi, quindi, si presenterà sia la mappatura ottenuta dalla ricerca e i relativi risultati sia la pagina web: *Scuole più accessibili* realizzata con l'obiettivo di rendere il censimento a disposizione di chiunque ne sia interessato. Per fare ciò, non avendo a disposizione un modello a cui far riferimento, è stato preso come esempio virtuoso un sito web che riunisce tutti i musei italiani con strumenti pensati *ad hoc* per le visite di persone sorde.<sup>8</sup>

**6** Il termine 'sordo' è la parola attualmente prevista dalla legge (n. 95/2006) per indicare coloro che sono privi della facoltà, totale o parziale, di percepire i suoni ed è stato ufficialmente sostituito al termine 'sordomuto'. Altre espressioni quali 'non udente', 'audioleso' o 'ipoacusico' identificano gli individui principalmente con una carenza, un aspetto mancante e deficitario a differenza del termine 'sordo' che, invece, sottolinea una caratteristica della persona in modo oggettivo, diventando un'osservazione identitaria positiva.

**7** Nella tesi di dottorato emergono in modo molto evidente alcune contraddizioni dai dati raccolti: non sempre, infatti, la preparazione di una scuola sul tema della sordità è direttamente proporzionale al numero di alunni sordi iscritti. In alcuni casi, infatti, la presenza di sordi è molto ridotta in altri, addirittura nulla ma la sensibilizzazione sulla LIS continua perché è ritenuta di valore o perché viene sfruttata anche per altre condizioni, come l'afasia.

**8** MAPS, *Musei Accessibili per le Persone Sorde*: <https://www.accessibitaly.it/>.

## 2 La mappatura: metodi e risultati

Per la creazione della mappatura<sup>9</sup> sopracitata sono state consultate numerose fonti sia di tipo istituzionale sia di carattere più informale in modo da poter raccogliere il maggior numero di dati possibili.

Tra le realtà istituzionali, in primis, è stato contattato l'ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistico del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) e poi i referenti dell'area inclusione di ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) e, in alcuni casi, più capillarmente, anche quelli provinciali (USP).

La prima osservazione che può essere avanzata in merito al dialogo con il MIM e il personale degli USR è la generale mancanza di preparazione riguardo all'istruzione dei sordi in Italia. Nella maggior parte dei casi, infatti, è stata dimostrata una forte attenzione riguardo all'obiettivo della mia ricerca benché il personale non fosse molto aggiornato in merito. A livello nazionale, dall'anagrafe, è stata reperita una tabella in formato Excel di 'scuole speciali' statali e una struttura non statale che, però, da diversi anni non ha più attive progettualità sulla sordità. In nessuna regione, inoltre, è stato redatto un elenco di realtà sensibili al tema della sordità ma, in alcuni casi, sono stati segnalati direttamente i nominativi di alcune scuole o ulteriori centri a cui potersi rivolgere per approfondire la questione.

Quindi, sulla scia dei suggerimenti ricevuti e con l'obiettivo di ampliare ulteriormente il bacino di ricerca, sono state contattate altre realtà quali: 3 cooperative, 3 fondazioni, 12 associazioni, 1 centro di riabilitazione, 1 centro medico foniatico, 1 centro territoriale di supporto, 1 centro per la salute psicofisica della persona, 1 centro di formazione e il comitato giovani sordi italiani. In questo caso le informazioni reperite sono state più puntuali ma anche molto circoscritte facendo riferimento a scuole concrete del territorio in cui le varie istituzioni operano. In parallelo a quanto appena menzionato, è stato contattato anche l'Ente Nazionale Sordi (ENS) per la protezione e l'assistenza dei sordi. A tutte le sedi provinciali dell'ENS è stato inviato un questionario<sup>10</sup> attraverso cui si mirava a raccogliere più dati possibili. Le risposte ottenute sono arrivate da 18 sedi provinciali e da una regionale su un totale di 103 uffici. Anche in questo caso, sono stati raccolti i nominativi di alcune scuole con progettualità sulla sordità ma in nessun caso è stato menzionato un elenco con informazioni puntuali sulle scuole.

<sup>9</sup> Tale mappatura è stata realizzata tra il 2020 e il 2021 all'interno di un progetto di dottorato in scienze linguistiche.

<sup>10</sup> In tale questionario, inviato tramite Google Moduli, si chiedeva alle persone di indicare i nominativi di realtà a loro note in cui fossero attivi dei corsi di sensibilizzazione, dei progetti o delle metodologie riguardanti la sordità e/o la lingua dei segni.

Per finire, è stato consultato anche Facebook che, grazie agli iscritti di gruppi e pagine dedicate al mondo della sordità, ha saputo fornire una panoramica molto aggiornata sulle scuole e sulle attività svolte in classe.

Da tutto questo lavoro di raccolta dati, dunque, sono state reperite 63<sup>11</sup> scuole, dal nido alla secondaria di secondo grado, e sono state anche raccolte le loro caratteristiche tramite contatto diretto con i dirigenti scolastici e il personale specializzato di ogni realtà.

**Tabella 1** Numero delle scuole sensibili alla sordità rintracciate tramite la ricerca sul campo

<b>Regioni</b>	<b>Nr. scuole / istituti comprensivi rintracciati<sup>i</sup></b>	<b>Provincia</b>	<b>Ordinamento scolastico<sup>ii</sup></b>	<b>Sistema scolastico</b>
Valle d'Aosta	1	Aosta	Secondaria di II grado	Regionale
Piemonte	3	Torino (2) e Biella (1)	Infanzia (2), primaria (1) e secondaria di I (1) e II grado (1)	Statali (2) e paritaria (1)
Liguria	2 (1 non più attiva)	La Spezia (1)	Secondaria di II grado	Statale (1)
Lombardia	12	Varese (1), Pavia (1), Milano (2), Mantova (1), Monza Brianza (2), Bergamo (1), Brescia (4)	Nido (2), infanzia (5), primaria (6), secondaria di I (3) e II grado (3)	Statali (8) e paritarie (2), privata (1)
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0
Veneto	6	Padova (4), Vicenza (1), Verona (1)	Infanzia (2), primaria (3), secondaria di I (1) e II grado (2)	Comunale (1), statali (3), paritarie (2)
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0
Emilia-Romagna	17	Modena (6), Bologna (5), Piacenza (3), Rimini (1), Parma (1), Forlì-Cesena (1)	Nido (1), infanzia (4), primaria (9), secondaria di I (8) e II grado (2)	Statali (14), paritarie (2), privata (1)
Toscana	3	Lucca (3)	Primaria (2), secondaria di I (1) e II (1) grado	Statali (3)
Umbria	0	0	0	0
Marche	1	Ancona	Secondaria di I grado	Statale
Lazio	6	Roma (6)	Nido (1), infanzia (4), primaria (3), secondaria di I (4) e II grado (1)	Statali (4), paritaria (1), privata (1)
Abruzzo	0	0	0	0

**11** 5 delle 63 scuole menzionate non hanno poi risposto alle ripetute richieste di contatto e dunque, per mancanza di informazioni, non sono poi entrate a far parte della mappatura.

<b>Regioni</b>	<b>Nr. scuole / istituti comprensivi rintracciati<sup>i</sup></b>	<b>Provincia</b>	<b>Ordinamento scolastico<sup>ii</sup></b>	<b>Sistema scolastico</b>
Molise	0	0	0	0
Campania	4	Napoli (2), Salerno (1), Benevento (1)	Infanzia (3), primaria (3), secondaria di I grado (2)	Statali (1) e paritarie (3)
Puglia	5	Lecce (1), Foggia (1), Barletta (1), Bari (2)	Nido (1), infanzia (3), primaria (2), secondaria di II grado (1)	Paritarie (5)
Basilicata	0	0	0	0
Calabria	1	Cosenza	Primaria	Statale
Sicilia	2	Siracusa (2)	Infanzia (1), primaria (1), secondaria di I (2) e II grado (1)	Statale (1) e paritaria (1)
Sardegna	0	0	0	0
<b>i</b> Per questioni di privacy non è stato possibile inserire i nominativi delle singole scuole o degli istituti comprensivi e anche i loro dati specifici.				
<b>ii</b> Il numero di scuole/istituti comprensivi può non risultare congruo al numero degli ordinamenti scolastici perché negli Istituti comprensivi possono essere presenti più livelli scolastici o più plessi del medesimo ordinamento in cui sono attive contemporaneamente delle progettualità sulla sordità.				

Le informazioni ottenute dal censimento hanno permesso di fare alcune riflessioni generali: in primo luogo si evidenzia una diversa concentrazione di scuole nei diversi territori: se, infatti, in alcune zone sono state segnalate svariate realtà di diversi ordinamenti scolastici, in altre, invece, non è stato possibile reperire nessuna informazione utile relativa all'anno scolastico preso in esame, il 2020/21. Le fonti, inoltre, suggeriscono anche una diversa notorietà delle scuole rintracciate. Alcune, infatti, sono molto conosciute e quindi anche più volte menzionate, altre, invece, non lo sono affatto e dunque sono state molto più difficili da individuare. Ancora, risulta evidente l'eterogeneità delle realtà: ci sono scuole statali, paritarie, regionali o comunali ma anche nidi, scuole dell'infanzia, primarie o secondarie di I o II grado. Anche le metodologie adottate sono di diversa natura: ci sono poche scuole che applicano una metodologia ben definita oralista (1), bimodale (2), bilingue (16)<sup>12</sup> o rivolte alla comunicazione

**12** Nelle realtà bilingui sono state inserite anche quelle scuole che hanno attivato dei progetti di bilinguismo solo in alcune classi o in determinate situazioni. Per saperne di più si veda il sito <https://www.scuolepiuaccessibili.it/php> nella sezione scuole più accessibili in cui è possibile ricavare informazioni più dettagliate su ogni scuola.

totale (1),<sup>13</sup> altre, la maggior parte, applicano solamente delle buone prassi o semplicemente attivano delle progettualità riguardo alla LIS o alla sordità. La varietà vale anche per le infrastrutture e i servizi offerti: in alcuni casi sono presenti convitti (4) e servizi di logopedia (11), in altri pedane vibranti (12), pannelli o controsoffitti fonoassorbenti (3), campanelle luminose (8) e stanze multisensoriali (2), in altri ancora nessuno di questi elementi. Anche le ragioni che hanno spinto le scuole a sensibilizzarsi alla sordità sono molteplici: se alcune si sono da sempre dedicate all'istruzione dei sordi, nascendo come scuole speciali, altre si sono avvicinate alla sordità per una situazione concreta, ovvero quella di accogliere uno o più studenti sordi o per gestire situazioni quali l'autismo o l'afasia. Nonostante queste differenze, c'è un elemento, però, che le accomuna quasi tutte: nella maggior parte dei casi, infatti, le scuole sono integrate ovvero caratterizzate dalla compresenza di sordi e udenti indipendentemente dal fatto di essere nate come realtà speciali o meno. Di seguito è possibile osservare una tabella riassuntiva che indica il numero di studenti sordi totali individuati nelle scuole delle diverse regioni italiane e la tipologia e la quantità di figure specializzate che lavorano con loro.<sup>14</sup>

**Tabella 2** Numero di studenti sordi e di figure specializzate per regione

Regioni	Nr. di studenti sordi	Numero di figure specializzate <sup>i</sup>
Valle d'Aosta	0 <sup>ii</sup>	1 Docente LIS
Piemonte	18	5 ASACOM, <sup>iii</sup> 15 docenti specializzati, 6 logopedisti, 1 psicologo, 2 professori universitari che collaborano con alcune attività, 1 educatore sordo, 3 interpreti LIS, 1 docente sordo
Liguria	1	1 ASACOM CODA <sup>iv</sup>
Lombardia	82	2 docenti LIS, 4 logopedisti, 1 psicologa, 1 educatore sordo, 10 educatori udenti, 19 ASACOM sordi e udenti, 2 docenti specializzati, 7 interpreti LIS, 1 audiologo, 1 audiometrista, 2 pedagogisti

**13** La metodologia oralista prevede l'insegnamento della lingua vocale con l'esclusione della lingua dei segni. Quella bimodale utilizza il metodo orale associato ad un sistema di segni che accompagna la lingua vocale senza però modificarne la struttura. Per finire, quella bilingue, si basa sull'esposizione sia alla lingua vocale sia a quella dei segni mentre la comunicazione totale è aperta a tutti i codici di comunicazione possibili in base alle necessità dei singoli casi.

**14** Sempre per questioni di privacy non è possibile indicare il numero esatto di studenti sordi presenti nelle varie scuole.



<b>Regioni</b>	<b>Nr. di studenti sordi</b>	<b>Numero di figure specializzate<sup>i</sup></b>
Veneto	51	2 mediatori linguistici, 9 docenti specializzati, 10 ASACOM, 4 logopedisti, 2 psicologi, 1 operatore sociosanitario, 1 psicomotricista, 7 insegnanti di sostegno (con competenze LIS), 1 logogenista, tirocinanti universitari, 2 maestre con competenze LIS, 2 interpreti LIS, 1 docente sordo, 1 volontario sordo, 3 educatori, 1 medico, suore con competenze LIS
Emilia-Romagna	60	12 ASACOM, 8 educatori, 2 docenti LIS, 5 interpreti LIS, 2 insegnanti di sostegno (con competenze in LIS), docenti specializzati, 1 audiometrista, 2 suore con competenze LIS, 1 educatore sordo, 1 educatore con titolo di interprete LIS, 1 educatore con competenze in logogenia
Toscana	5	4 ASACOM, 3 interpreti LIS (di cui uno anche insegnante di sostegno), 4 docenti LIS
Marche	1	1 docente curricolare con competenze in LIS, 1 educatore
Lazio	170	28 docenti specializzati, 44 ASACOM, 11 logopedisti, 3 psicologi, 6 educatori, 2 docenti LIS, 1 docente di teatro sordo, 1 ausiliario con competenze LIS, 4 ragazzi sordi del servizio civile, 1 musicoterapeuta, 1 psicomotricista, 2 maestre con competenze in LIS, 1 pediatra, 1 pedagoga, 2 neuropsichiatri, 1 otorino, 1 infermiere
Campania	80	2 suore con competenze LIS + 1 sorda, 3 interpreti LIS, 13 logopedisti, 2 psicomotricisti, 4 psicologi, docenti curricolari con competenze LIS, 2 neuropsichiatri, 2 otorini, 3 ASACOM, 1 medico, 1 musicoterapeuta
Puglia <sup>v</sup>	20	3 logopedisti, 3 musicoterapeuti, insegnanti di sostegno e curricolari con competenze LIS (2 di loro interpreti LIS), 1 psicomotricista, 1 psicologo e psicoterapeuta, 1 docente LIS, 1 interprete LIS, suore con competenze LIS.
Calabria	1	1 interprete e docente LIS
Sicilia	2	2 ASACOM
<b>i</b> L'inquadramento delle figure specializzate elencate nella tabella dipende da scuola a scuola: ci sono delle realtà in cui sono solo attive delle collaborazioni con degli specialisti (es. audiologi, audiometristi, docenti LIS, psicologi) e altre in cui sono dipendenti veri e propri.		
<b>ii</b> Può capitare, come nel caso della Valle D'Aosta, che alcune progettualità di sensibilizzazione o di approfondimento sulla LIS vengano portate avanti dalle scuole nonostante l'assenza di studenti sordi.		
<b>iii</b> La sigla ASACOM sta per assistente specialistico all'autonomia e alla comunicazione.		
<b>iv</b> L'acronimo CODA sta per <i>child of deaf adults</i> e dunque indica una persona udente cresciuta da uno o entrambi i genitori sordi.		
<b>v</b> Una scuola non ha fornito il numero di studenti sordi presenti al suo interno e dunque non è stata conteggiata nel calcolo totale.		

Per finire, non si può non menzionare la questione economica che in numerose situazioni impedisce la continuità dei progetti e la stabilità dei professionisti che lavorano in quest'ambito: in molti casi, infatti, benché le attività vengano calorosamente accolte da studenti, docenti e genitori, non possono proseguire a causa della mancanza di fondi.

L'eterogeneità, l'ampiezza e la complessità dei risultati trovati, ha reso evidente l'importanza della condivisione del censimento realizzato soprattutto pensando ai ricercatori e ai genitori di futuri studenti sordi. Da questa consapevolezza è nata l'idea di creare una pagina web, a libero accesso, che permetta la consultazione delle informazioni reperite di cui si leggerà di seguito.

### **3 Scuole più accessibili: obiettivi, struttura e accessibilità**

La pagina web intitolata *Scuole più accessibili*,<sup>15</sup> censisce 56<sup>16</sup> scuole italiane sensibili al tema della sordità situate in 47 città e in 13 regioni italiane. Il suo obiettivo, come accennato nelle pagine precedenti, è quello di rispondere a tre esigenze concrete, di seguito brevemente sintetizzate:

1. Creare una realtà virtuale in cui siano elencate le scuole italiane caratterizzate da servizi, infrastrutture e progetti specifici sulla sordità e/o sulla lingua dei segni italiana.
2. Consentire la consultazione di queste informazioni a tutti gli interessati, con particolare riguardo ai genitori di studenti sordi, ai sordi stessi, agli enti pubblici (MIM, USR, USP) ma anche a esperti del settore e ricercatori. Pensando in particolare ai genitori, nel caso di figli sordi piccoli, o ai sordi stessi, nel caso degli adolescenti, la mappatura fornisce la possibilità di consultare l'offerta formativa italiana riguardo al mondo della sordità dando la possibilità di fare una scelta più consapevole sul percorso didattico da intraprendere.
3. Permettere alle scuole che non sono state reperite tramite la diretta ricerca sul campo di entrare a far parte della mappatura per renderla il più possibile aggiornata.

In merito alla struttura della pagina web, in particolare per la parte dedicata al censimento, è stata utilizzata un'interfaccia 'generosa' intesa come una modalità esplorativa che permette all'utente di accedere alle informazioni a diversi livelli di profondità venendo guidato nel suo processo di ricerca.

<sup>15</sup> *Scuole più accessibili*, pagina web consultabile all'indirizzo <https://www.scuolepiuaccessibili.it/.php> e navigabile da pc e smartphone.

<sup>16</sup> Le scuole citate nelle pagine precedenti sono state ricontattate per essere inserite all'interno del sito: 47 hanno accettato di farne parte (con l'approvazione scritta del dirigente scolastico o di un suo delegato) mentre altre 9 sono state aggiunte negli anni successivi alla pubblicazione in rete della pagina web avvenuta nel 2021. Per maggiori informazioni al riguardo si veda la sezione del sito <https://www.scuolepiuaccessibili.it/.php>.

Concretamente ciò significa progettare delle ‘viste’ sulla mappatura individuando delle chiavi di lettura attraverso le quali condurre l’utente da una visione generale ad una puntuale: «Overview first, zoom and filter, then details-on-demand», per citare Ben Shneiderman e la sua ricerca sulla Data Visualization (Shneiderman 1996, 336). In questa prospettiva, quindi, sono stati individuati tre percorsi [fig. 1] per esplorare le scuole pensando alle esigenze concrete degli utenti. Queste chiavi di lettura sono collocate nella sezione del sito denominata scuole più accessibili, da cui appunto è possibile consultare le varie schede delle scuole.

Come si evince dall’immagine, si può accedere alle informazioni delle scuole tramite la loro localizzazione direttamente da una carta geografica [fig. 2], a cui può essere applicato lo zoom. Una volta individuata la scuola d’interesse è possibile, cliccandoci sopra, essere indirizzati alla sua scheda per scoprirne i dettagli.



Figura 1 Tre modalità esplorative per accedere alle informazioni sulle scuole.  
<https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/scuolepiuaccessibili.php>

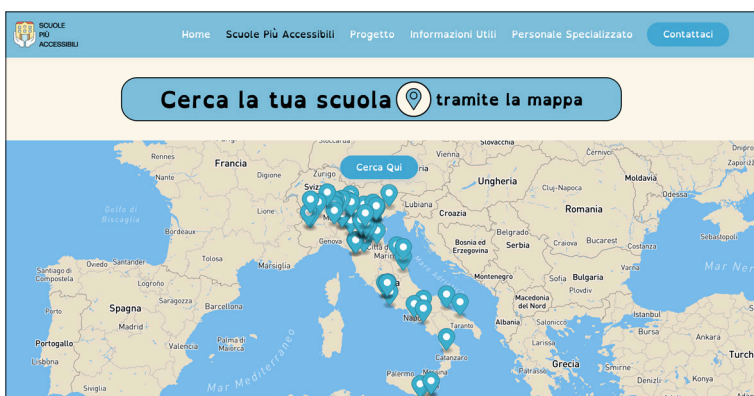


Figura 2 Localizzazione delle scuole tramite la carta geografica.  
[https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/school\\_map.php](https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/school_map.php)

In alternativa, è possibile anche cercare le scuole tramite una lista in cui sono elencate e tramite cui può essere fatta una ricerca più mirata con l'aggiunta di filtri [fig. 3] che consentono di catalogarle secondo la città di interesse, il nome della struttura, l'ordinamento scolastico e la presenza o meno del convitto.

**Figura 3** Ricerca delle scuole tramite elenco.  
[https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/school\\_list.php](https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/school_list.php)

Per finire, le scuole sono presentate tramite le quattro metodologie reperite nel panorama dell'istruzione italiana: scuole bilingui e progetti di bilinguismo italiano / LIS, scuole con metodologia bimodale, scuole con metodo orale e scuole con metodologia di comunicazione totale [fig. 4]. Cliccando sulla lente di ingrandimento è possibile individuare quali scuole appartengono a queste categorie mentre cliccando sul punto di domanda viene fornita una breve descrizione della metodologia.



**Figura 4** Ricerca delle scuole tramite metodologia.  
[https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/school\\_met\\_proj.php](https://www.scuolepiuaccessibili.it/prod/school_met_proj.php)

A partire da questi tre percorsi l'utente può decidere come e quanto approfondire le sue ricerche per poi giungere alle singole schede delle scuole. Ad ogni realtà scolastica, infatti, è dedicata una pagina che ne contiene i dettagli quali: il nome, l'indirizzo, i link ai relativi siti internet e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), un'introduzione sulle ragioni della sua sensibilità alla sordità, la metodologia o la progettualità adottate (nel caso in cui ce ne siano), personale specializzato che ci lavora, servizi e infrastrutture ma anche corsi, progetti e laboratori attivi.

Oltre a questa sezione del sito, che senza dubbio ne rappresenta il fulcro, sono state ideate una serie di altre pagine che le fanno da cornice e che danno accesso ad ulteriori spunti di approfondimento per l'utente.

Troviamo, per esempio, la pagina progetto creata per spiegare gli obiettivi del sito e per ricordare tutte le persone che l'hanno reso possibile grazie alle loro personali competenze.

La sezione informazioni utili, invece, raccoglie una sintetica bibliografia e filmografia riguardo a opere che trattano il tema della sordità nell'ambito scolastico e una breve lista, scaricabile in formato PDF e gentilmente fornita dalla prof.ssa Virginia Volterra, di libri di narrativa sul mondo sordo. Cliccando direttamente sulle copertine di libri e film si aprono dei pop-up con maggiori informazioni al riguardo. La sezione personale specializzato si configura come un piccolo glossario nel quale sono elencate e descritte le principali figure che

lavorano nel mondo scolastico (e non solo) e che hanno una specificità sulla sordità o, più in generale, sui bisogni educativi speciali.

Per finire, l'ultima sezione presente nel sito è la pagina contattaci da cui è possibile inviare un messaggio compilando un formulario o richiedere di inserire la propria scuola all'interno del sito tramite un questionario. Questa parte risulta estremamente utile perché risponde al terzo obiettivo per la quale è stata creata la pagina web: permetterne il costante aggiornamento.

In merito alla creazione del sito, è stata riservata particolare attenzione alla sua accessibilità tenendo in conto i principi e le linee guida della Piattaforma del Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'accessibilità.<sup>17</sup> Si è dunque adottato un font ad alta leggibilità, *Opendyslexic*, che facilita la lettura di ogni contenuto scritto in italiano. Con questa stessa finalità sono state messe in atto anche altre strategie come l'uso del grassetto, di elenchi puntati, di bordature e caselle per mettere in risalto alcune parti di testo. Inoltre, è stata prevista anche una struttura tracciabile per la sezione scuole più accessibili. Da questa pagina, infatti, si può accedere tramite più modalità alle schede delle scuole e, dunque, l'uso di titoletti e di icone, che ricordano in che parte del sito si è giunti, facilita la navigazione dell'utente.

Per finire, l'uso del menu a tendina<sup>18</sup> all'interno della barra degli strumenti è stato evitato visto che non è facilmente codificabile dagli screen readers, i software che identificano il testo mostrato sullo schermo di un computer, presentandolo tramite sintesi vocale o attraverso un display braille.

Con particolare attenzione alla sordità, invece, sono stati creati dei video in LIS, realizzati da una persona sorda segnante sottotitolati in italiano. Nello specifico, ne sono stati creati sette: almeno uno per ogni sezione principale del sito.

## 4 Conclusioni

Come ho cercato di illustrare nelle precedenti pagine, il panorama dell'istruzione scolastica in relazione alla sordità si è svelato in tutta la sua complessità.

Come già sottolineato, infatti, l'indefinitezza legislativa sulle scuole speciali, la mancanza di informazioni delle fonti, comprese quelle istituzionali, e la grande eterogeneità delle scuole stesse

<sup>17</sup> [www.accessibility.cnr.it/](http://www.accessibility.cnr.it/).

<sup>18</sup> Con menu a tendina si intende un tipo di menu che viene attivato cliccando su uno degli elementi della barra degli strumenti e consiste, appunto, in un elenco di elementi alternativi selezionabili.

rendono il panorama educativo italiano difficile da definire. Il quadro che si è delineato, in effetti, è poliedrico: la maggior parte delle scuole, benché siano realtà integrate, sono caratterizzate da servizi, progetti, metodologie e numero di docenti specializzati e di studenti sordi sempre diversi.

Proprio in virtù di ciò, in un'ottica di maggior chiarezza e condivisione è stato creato il sito scuole più accessibili. Tale pagina web, subito dopo la sua condivisione in rete, avvenuta nel luglio del 2021, ha iniziato anche ad essere aggiornata e a dare i suoi frutti: da un lato, infatti, si è espansa, accogliendo altre nove scuole, e dall'altro è già stata utilizzata come fonte bibliografica per una tesi di laurea magistrale in Interaction Design (della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) che tratta del rapporto tra ambiente scolastico e studenti sordi.

La speranza è che si possa proseguire su questa strada e che la mappatura possa continuare ad ampliarsi, includendo eventualmente anche i dati relativi alle università italiane più sensibili e preparate rispetto al tema della sordità e della lingua dei segni.

## Bibliografia

- Canevaro, A.; Ciambrone, R.; Nocera, S. (2021). *L'inclusione scolastica in Italia. Percorsi, riflessioni e prospettive future*. Trento: Edizioni Erickson.
- Lascioli, A. (2011). «Scuola dell'infanzia e disabilità. Dalla segregazione all'inclusione» *L'integrazione scolastica e sociale*, 4, 366-73. <https://doi.org/11562/363335>.
- Merlo, G. (2015). *L'attrazione speciale, minori con disabilità: integrazione scolastica, scuole speciali, presa in carico, welfare locale*. Santarcangelo di Romagna: Editore Maggioli.
- Porcari Li Destri, G.; Volterra, V. (a cura di) (1995). *Passato e Presente: uno sguardo sull'educazione dei Sordi in Italia*. Napoli: Edizioni Gnocchi.
- Russo Cardona, T.; Volterra, V. (2007). *Le lingue dei segni. Storia e semiotica*. Roma: Carocci Editore.
- Shneiderman, B. (1996). «The Eyes Have It: A Task by Data Type Taxonomy for Information Visualizations». *Proceedings 1996 IEEE Symposium on Visual Languages* (Boulder, CO, 3-6 September 1996). Institute of Electrical and Electronics Engineers, 336-43. <https://doi.org/10.1109/VL.1996.545307>.

